

THE ACTION-ORIENTED APPROACH. A DYNAMIC VISION OF LANGUAGE EDUCATION

Enrica Piccardo, Brian North

Multilingual Matters, 2019, pp. 338
Bristol

<https://www.multilingual-matters.com/page/detail/The-Actionoriented-Approach/?k=9781788924337>

Tra le numerose definizioni date all'Approccio orientato all'Azione (AoA) in questo libro vi è quella di “una pratica in cerca di una teoria”, che gli autori, Enrica Piccardo e Brian North, contribuiscono a delineare con una documentata e meticolosa ricostruzione e comprensione dei passaggi chiave del lungo periodo di rinnovamento dell'educazione linguistica nel nostro secolo. Il termine “action-oriented approach” è stato introdotto nel *Quadro Comune Europeo di Riferimento* nel 2001; a pagina 11 della versione italiana di Daniela Bertocchi e Franca Quartapelle (La Nuova Italia-Oxford, 2002) si legge:

L'approccio adottato qui è, in termini generali, orientato all'azione, nel senso che considera le persone che usano e apprendono la lingua come ‘attori sociali’, vale a dire come membri di una società che hanno dei compiti (di tipo non solo linguistico) da portare a termine in circostanze date, in un ambiente specifico e all'interno di un determinato campo d'azione.

Da allora ad oggi, gli insegnanti che hanno applicato l'AoA ne hanno arricchito l'assetto concettuale, riproducendo nelle loro classi situazioni della vita reale per fare usare la lingua con uno scopo, cioè in un modo immediatamente significativo e non rimandato al futuro. Hanno individuato e assegnato task ai loro apprendenti, inducendoli a mobilitare le loro risorse e le loro capacità e, di conseguenza, a sviluppare competenze essenzialmente ma non esclusivamente linguistiche, oltre alle opportune abilità ad apprendere. Hanno utilizzato i descrittori del QCER per costruire i task e le sequenze didattiche in cui i task erano inseriti. Hanno innovato la valutazione basandola sui descrittori e hanno condiviso con le loro classi la necessità di richiamare tutte le conoscenze acquisite per immergersi in questo approccio metodologico, che è stato non solo un esperimento, ma soprattutto un cambiamento di paradigma già avviato dalla svolta comunicativa rispetto all'apprendimento-insegnamento delle lingue straniere e seconde precedente.

Questo libro, che fin dal titolo associa l'AoA a una “visione dinamica dell'educazione linguistica”, fa il punto sulle origini, la teoria sottesa, le implicazioni e lo sviluppo, offrendo inoltre una panoramica del *Companion Volume* nella versione del 2018 che precede quella definitiva del 2020. Il primo capitolo colloca l'AoA nel contesto socio-educativo e socio-economico in cui si è sviluppato all'indomani dell'approccio comunicativo e dell'adozione del QCER come documento di riferimento. Il secondo capitolo è incentrato sulla nozione di competenza nelle diverse discipline e nei diversi contesti, come quello linguistico e lavorativo, dove si alternano significati e connotazioni che vengono illustrati fino a giungere a una definizione particolarmente pregnante per il discorso sull'AoA nel caso dello schema descrittivo del QCER. Il terzo capitolo è dedicato a una rassegna delle teorie che hanno avuto una ricaduta nell'educazione linguistica e sull'AoA. Il quarto capitolo offre una panoramica storica delle metodologie glottodidattiche che si sono succedute

fino ad approdare all'AoA. Il quinto, sesto e settimo capitolo presentano i tratti salienti del *Companion Volume* con una particolare attenzione dedicata alle aree del plurilinguismo, della mediazione e della teoria e pratica della programmazione comprensiva della valutazione. Il libro di Enrica Piccardo e Brian North, che insieme a Tim Goodier sono gli autori del *Companion Volume*, è attualmente il contributo più avanzato e completo sull'AoA.

Come si è accennato, della versione inglese del CEFR-CV esiste una versione del 2018 che precede quella definitiva del 2020 (<https://rm.coe.int/common-european-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching/16809ea0d4>), dove sono stati effettuati alcuni cambiamenti. Riguardo all'illustrazione che del *Companion Volume* fanno Enrica Piccardo e Brian North nel loro libro, il lettore può benissimo rifarsi alla versione definitiva del 2020. La versione italiana del *Companion Volume*, sempre del 2020, intitolata *Volume Complementare* (QCER-VOLC), è pubblicata in questa stessa rivista da cui può essere liberamente scaricata in formato PDF. Il senso del titolo indica che questo aggiornamento non poteva esistere senza la precedente edizione del 2001, che tuttavia sostituisce, mantenendo le caratteristiche di immediatezza, trasparenza, coerenza, dinamicità e non dogmaticità e adeguandosi a un mondo cambiato. Il *Volume Complementare* amplia notevolmente la visione del QCER 2001 adattandosi ai bisogni derivati dall'aumento della diversità linguistica e culturale delle nostre società. Sono stati infatti introdotti nuovi descrittori per rendere conto del livello Pre-A1, per integrare i livelli da A, B e C, per descrivere la padronanza fonologica sulla base dell'intelligibilità del messaggio e non sul raggiungimento del livello del parlante nativo, per descrivere la mediazione (in passato concettualizzata ma non analizzata con il metodo dei descrittori), per illustrare il plurilinguismo e il pluriculturalismo, per considerare la letteratura non solo a scopo linguistico ma anche per le emozioni che può suscitare, per includere l'interazione on line, che si trova a metà strada tra forme orali e scritte della lingua, e l'uso delle telecomunicazioni. Sono inoltre forniti descrittori per la lingua dei segni e, in una sezione separata online, per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (7-10 e 11-15 anni).

In questa congiuntura in cui viene pubblicato il *Companion Volume* con le traduzioni nelle diverse lingue e un libro dedicato all'AoA, viene ulteriormente rilanciata la prospettiva metodologica risalente a oltre venti anni fa, quando prendevano avvio i lavori per l'elaborazione del QCER 2001. In modo retrospettivo, appare oggi particolarmente pertinente la scelta francese nel CECR di designare l'AoA "perspective actionnelle", che è quella adottata da tutti gli operatori dell'ambito glottodidattico e più ampiamente linguistico dall'inizio del XXI secolo. Aggiungiamo infine che una nuova parola si è ormai inserita nella nostra quotidianità per indicare la griglia di elaborazione delle sequenze didattiche elaborate mediante l'AoA, ovvero lo "scenario". Con in appendice diversi esempi di scenari (di LINC DIRE, CASLT, EAQUALS) si chiude il libro di Piccardo e North, a cui si rimanda anche per l'ampia bibliografia.

Monica Barsi

Università degli Studi di Milano